

lettera.com [libri con qualcosa di speciale dentro]

?

[home](#)[libri](#)[articoli](#)[archivio](#)**Easter Parade**

The Easter Parade

[Richard Yates](#)

Romanzo, Stati Uniti 1976

283 pp.

Prezzo di copertina € 11,50

Traduzione: Andreina Lombardi Bom

Editore: [Minimum Fax](#), 2008

ISBN 978-88-7521-183-7

[minimum fax](#)

Una famiglia come tante. Un divorzio. Una madre un po' irresponsabile che trascina le due figlie in giro per gli Stati Uniti inseguendo un sogno irrealizzabile. Emily e Sarah faranno le loro scelte cercando quella stabilità e quell'equilibrio che Pookie non ha saputo/potuto dare loro. Su tutte e tre, su tutti noi dice tra le righe Yates, incombe un destino non propriamente amico.

**Easter Parade: "Si può essere felici?"**

Durante la lunga traversata di Brooklyn, Lars aveva l'aria assorta... Con lei quasi non parlò. Emily sperava che al ristorante si sarebbero seduti l'uno accanto all'altra, così lui le avrebbe messo un braccio attorno alla vita e avrebbero potuto bisbigliare e ridere insieme per tutta la cena; invece si ritrovarono ai due capi di un grande tavolo in mezzo alla sala, col pavimento cosparso di segatura.

Nell'accostarci ad un libro spesso prendiamo mentalmente nota dell'autore e, se proprio siamo lettori sofisticati, del traduttore quando ce n'è uno. Sulla casa editrice il più delle volte si sorvola.

Un motivo in più per soffermarci, almeno questa volta, sulla importante operazione culturale che minimum fax fa con la sua collana minimum classics dedicata a classici contemporanei inediti o introvabili in Italia. Il testo è sempre preceduto da una prefazione scritta in bello stile e ricchissima di stimoli, e poi c'è un profilo bio-bibliografico curato nei minimi particolari.

C'è chi sostiene essere superfluo conoscere l'autore, la sua vicenda umana, il nesso che c'è tra la sua vita e la sua scrittura; secondo questa tesi sarebbe meglio lasciarsi guidare da una lettura a briglia sciolta, liberi da pregiudizi e condizionamenti.


Si tratta di una tesi certamente rispettabile che però personalmente non mi sento di condividere; mi sembrerebbe di muovermi in una città sconosciuta senza una guida o una piantina, senza sapere cosa c'è da vedere e dove. Magari dietro l'angolo c'è una chiesa con un Caravaggio e io non voglio perdermelo.

Se questo discorso può avere una sua valenza, credo

Vota il libro!

La media è 4.0 (1 voto)

1

[Vota tu](#)**Dello stesso autore**[Revolutionary Road](#)[Disturbo della quiete pubblica](#)[Undici solitudini](#)** Il libro mascherato**

Como ve chiamate? Benitez?
Barranco? Buzzanca?
Bonanza? Bandolero?
Zorry Kid!
Con la zeta?
Per servirvi!

 news - lettera[Iscrivimi](#)** cerca**[Cerca](#)**Feed - lettera**[RSS](#) / [Atom](#)

che valga a maggior ragione per Richard Yates, "uno dei grandi scrittori meno famosi d'America" come lo ha definito l'Esquire.

Eppure il suo esordio letterario, nel 1961 con *Revolutionary Road*, era stato celebrato dalla critica in modo entusiastico, complice un pubblico elogio di Tennessee Williams che recitava "Se nella letteratura americana moderna ci vuole qualcos'altro per fare un capolavoro, non so proprio cosa sia".

I lavori successivi non avrebbero riscosso lo stesso successo, e questo fino a *The Easter Parade* che è unanimemente considerata una delle opere migliori di Yates.

I ritratti di Emily e Sarah sono di una efficacia straordinaria, così come quello della madre che si fa chiamare Pookie.

Si tratta di personaggi a tutto tondo, non creature di carta ma soggetti veri, reali, che sembrano vivere ma una loro esistenza indipendente dall'autore, parlare con la loro voce. Forse è questa la "distanza" che deve esserci tra il narratore e le sue creature. Ma è davvero così?

E' interessante, leggendo *Easter Parade*, scoprire che i riferimenti autobiografici, in qualche caso assolutamente scoperti, sono infiniti. Chi sono Emily e Sarah? Yates confessa candidamente che "lui stesso è una delle due sorelle". E tra Dookie, la madre di Yates, e Pookie, la madre di *Easter Parade*, la distanza è di una lettera. Ma forse questo non è fondamentale. Il romanzo è tutto nella storia di questi straordinari personaggi femminili, nelle loro sconfitte, nei loro eroici, inutili tentativi di rialzarsi dopo ogni caduta e ogni fallimento.

Easter Parade è certo un libro disperato, che lascia "affascinati e angosciati" per usare le parole di John Updike (ma lui si riferiva a *Revolutionary Road*), ma è anche un libro, almeno nella prima parte, ricco di ironia, e la descrizione di Sarah fa immediatamente pensare al miglior Sedaris.

"L'apparecchio di Sarah era tremendo: raccoglieva brandelli bianchi di cibo. Disgustosi a vedersi, e a scuola qualcuno la chiamò 'ferramenta ambulante'. Chi poteva immaginare di baciare una bocca del genere? Chi, se era per quello, poteva sopportare di stare vicino al suo corpo per un lasso di tempo qualsiasi? Sarah lavava i suoi golfini con cura, sforzandosi di mantenere intatto il colore all'altezza delle ascelle, ma non serviva a nulla: sotto le braccia un golfino blu navy sbiadiva in un azzurro carta da zucchero, e uno rosso in un rosa giallastro. Il suo sudore acido, così come l'apparecchio per i denti, sembrava una maledizione". Certo Yates fa sorridere, ma è sempre un sorriso un po' amaro. Per dirla con Nick Laird, autore della prefazione di *Easter Parade*, "le sue storie, comico-realistiche nel tono, sono sempre tragedie nello spirito". Un piccolo neo, uno solo: il disegno infantile su copertina rosa fa pensare ad un libro per ragazze o a un genere letterario, quello rosa appunto, che è mille miglia lontano.

Non abbiamo ancora detto nulla della egregia traduzione di Andreina Lombardi Bom, che ha curato anche le note biografiche. Proprio lei ci ricorda che autori del calibro di Michael Chabon e Tobias Wolff, grandi estimatori di Yeates, hanno promosso, in giro per gli Stati Uniti, una serie di letture pubbliche delle

sue opere, quasi a esaudire, pur in maniera postuma, un suo desiderio: "Non voglio il successo, voglio lettori". Questo desiderio, dice ancora Andreina Lombardi Bom, merita di essere esaudito.

Giancarlo Montalbini (05-03-2009)

[Leggi tutte le recensioni di Giancarlo Montalbini](#)

© 2006 www.lettera.com A:1996 Ω:- | Reg. Tribunale di Roma n. 410/2006 dell'8/11/2006 - Direttore Responsabile Giampiero Castellotti